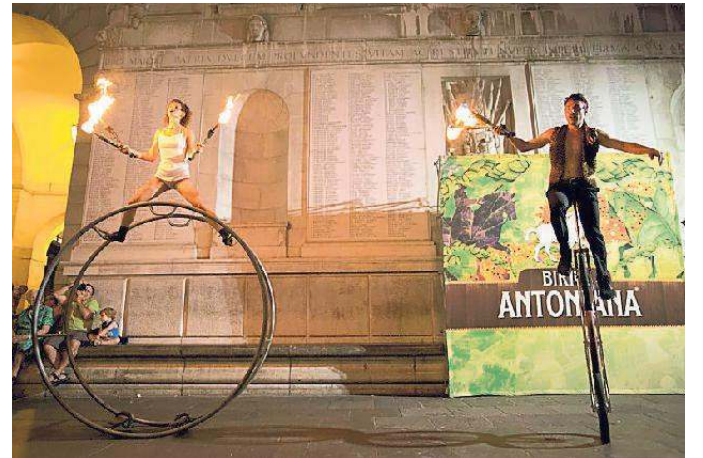


Giorno e Notte



Sopra il Duo Looky, originario di Israele, fra gli artisti attesi, in alto a destra un'esibizione sul Liston e, a fianco, un momento della presentazione di ieri



Padova Street Show s'allarga dal centro storico ai quartieri

Dal 6 al 10 giugno con 20 artisti internazionali e 100 repliche in cinque giorni Carnemolla: «Valorizzo il circo di oggi». E il nostro giornale è partner ufficiale

Quarto anno di programmazione per il Padova Street Show, il festival internazionale di circo contemporaneo e artisti di strada ideato da Antonio Carnemolla che, novità di quest'anno, arriva ai quartieri in periferia e porta con sé un programma di cinque giorni, dal 6 al 10 giugno, con 20 artisti internazionali e un totale di 100 repliche. Come in ogni festival con artisti di strada non ci sarà un biglietto, ma solo il cappello, quello che ogni performer lascia alla fine del suo spettacolo, e che il pubblico riempie a seconda del gradimento.

«Gli artisti che arriveranno a Padova li ho incontrati e visti in altri festival, in particolare in

Francia, molti mi hanno inviato video solo per poter essere presi in considerazione - ha raccontato Carnemolla ieri alla presentazione del Festival - quello che vorrei valorizzare in particolare è il circo contemporaneo, quello fatto da artisti che si sono formati nelle accademie».

Per questa quarta edizione sono stati fondamentali la fiducia ed il sostegno del Comune, che ci ha messo 50 mila euro: «Mi piace fare le cose nell'interesse della città» ha sottolineato il sindaco Sergio Giordani «senza colori, creare momenti importanti e condivisi da tutti». L'ottica è di rafforzare sempre di più il concetto di città cosmopolita «Il Pa-

dova Street Show deve diventare un elemento caratterizzante» ha sottolineato l'assessore alla cultura Andrea Colasio «come il Ferrara Busker Festival. Per questo motivo abbiamo chiesto al direttore artistico di rafforzare due punti: aumentare il numero di spettacoli ed artisti in centro e creare un dialogo con i luoghi periferici. Ci saranno spettacoli anche ad Arcella, Mortise, Guizza e Sacra Famiglia».

Un grande evento, lungo 5 giorni che, dal giovedì al sabato, vedrà gli spettacoli in fascia serale (dalle 21 in centro, dalle 19.30 nei quartieri) e tutta la giornata della domenica.

«Siamo partner del festival

nell'ambito delle iniziative per i nostri 40 anni sempre con lo stesso spirito, quello di essere presenti nel territorio, a fianco delle persone che lo vivono e che ci leggono - ha spiegato il condirettore Paolo Cagnan - cercheremo di raccontare questi artisti e la città che li accoglie, quasi come una cosa sola. Aspettatevi parecchie dirette facebook».

Alla presentazione c'erano anche Giovanni Vanzo dell'associazione commercianti di Mortise e Valeria Pilastro, marketing di Birrifico Antoniano, sponsor principale dell'evento.

Si comincia mercoledì 6 giugno, alle 21, di fronte a Palazzo Moroni con il Galà di Apertura

per continuare giovedì tra il Canton del Gallo, in centro, e piazzetta Buonarroti all'Arcella. Venerdì 8 giugno il Festival oltre che al centro, arriva in piazzetta Buonarroti all'Arcella, in piazzale Cuoco alla Guizza e in piazzale Napoli alla Sacra Famiglia, sabato gli spettacoli toccheranno

Mortise, in via Ermanno Di Lenina. Gli artisti chiamati ad esibirsi sono il **Circo Solito**, la clownerie che arriva da Messico, **Zapero Circus** con lo spettacolo *Vertigo* di acrobatica ed equilibrio, poi ci sarà **Monsieur David** con *Mani e piedi*, **Claudio Martinez** con il teatro di clown *Petit*, **Luca Puzio** con la giocoleria e clownerie. Arriva dal Giappone **Teppe Tomoka** con il suo *The Monk Show*, tra i protagonisti **Miss Jenny Pavone** con *Waiting for the miss*, performance di acrobatica aerea e clown, **Linda Vellar** con lo spettacolo di hula hoop e verticali, **Circo Tango** tra circo, humour e danza, si potranno vedere gli equilibristi

della **Compagnia Autoportante**, godersi il *one-woman show* di **Franx Sinatra**, ballare con la **Tinto Brass Street Band**. Completano il palinsesto il **Duo Looky**, da Israele con la commedia acrobatica, i **Patesciò**, tra teatro gestuale e clownerie, e la magia di **Excentrico Barrilete**.

Domenica 10 si chiude con una giornata di spettacoli, dal centro ai quartieri e festa finale ai Giardini dell'Arena. Il Festival propone workshop a tema: *Verticalismo* con **Linda Vellar**, *Il sentire del clown* con **Massimo Faria** e *Bolle di sapone* con **H2O Bolle**. In programma anche due conferenze: «Il circo. Un'arte in equilibrio» (7 giugno, Sala Paladina ore 10.30); «Arti di strada, politiche del territorio e sviluppo urbano e sostenibile» (8 giugno Sala Paladina ore 10). Tra le iniziative torna il concorso «Street Foto» (regolamento su www.padovastreetshow.com).

Erika Bollettin

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MATTINO 40

«Il flauto di Pan, questo semplice strumento agreste, ha una storia antichissima, come quella dell'uomo». Lo ha detto ieri Alessandra Menegazzi, conservatore del Museo di Scienze archeologiche e d'Arte, nella conferenza intitolata «Il flauto di Pan suona dopo 2000 anni», organizzata nell'ambito degli incontri dedicati a «I tesori dell'Università» in occasione dei quarant'anni del mattino di Padova. Un posto d'onore nel Museo, un vero scrigno di tesori nascosti al terzo piano di palazzo Liviano, è occupato dal flauto di Pan proveniente dall'Egitto e con ogni probabilità dalla cittadina di Tebtynsi, nella regione del Fayum, grazie agli scavi diretti tra il 1930 e il '36 dal docente di Archeologia Carlo Anti, preside di facoltà e divenuto proprio in quegli anni rettore dell'Università di Padova. Alessandra Menegazzi ha raccontato l'affascinante storia di questo strumento, rimasto per



Uno scorcio dell'allestimento del Museo di Scienze archeologiche al Liviano

oltre settant'anni chiuso in una scatola per materiale fotografico e rinvenuto alcuni anni fa. Una storia che per essere svelata ha trasformato gli studiosi in investigatori. Ma la cosa più straordinaria è accaduta

quando alle indagini archeologiche si è unita la tecnologia. Grazie alle analisi effettuate dal Centro di Sonologia computazionale del Dipartimento di Ingegneria dell'informazione è stato riprodotto il suono

Ricreato il suono del flauto di Pan nel Museo di Scienze archeologiche



La teca che contiene il flauto egiziano di 2000 anni fa (fotoservizio Bianchi)

di questo delicatissimo strumento. Gli studi, illustrati ieri da Sergio Canazza, del Centro di Sonologia, hanno permesso di realizzare una postazione multimediale dedicata al Flauto di Pan, dove i visitatori possono

avvicinarsi e suonare concretamente lo strumento, premendo i tasti corrispondenti a ciascuna delle quattordici canne o soffiando dentro i relativi fori. Grazie ad una serie di indagini è stato infatti

possibile ricostruire un modello di flauto identico all'originale e stimare la frequenza delle singole canne. «Poi ci siamo chiesti come suonasse all'epoca, in base a quali scale. E attraverso un'analisi statica abbiamo concluso che l'accordatura usata era quella tolemaica». Da qui lo studio dei trattati e l'accordatura delle note. Ma dalla postazione è possibile ripercorrere la storia degli scavi in Egitto e di come si sia riusciti a ricostruire il percorso del flauto custodito al Museo padovano. E si può scoprire la storia di questo strumento, che si perde nell'antichità. Ovidio ne racconta la nascita nelle *Metamorfosi*, con il mito della ninfa Syrinx, che gli diede il nome. E prima di lui Erodoto disse che l'invenzione della musica è egiziana.

Madina Fabretto